

Comunicato Stampa

Dichiarazione di Luigi Sbarra Segretario Generale Cisl Calabria e di Ennio Guzzo Segretario Regionale Cisl Scuola.

Si è svolto, Lunedì 6 ottobre 2008, presso l'Hotel Eurolido in Falerna (CZ), il convegno organizzato dalla Cisl e Cisl Scuola regionali dal tema " LA SCUOLA CALBRESE: PROBLEMI E PROSPETTIVE" al quale hanno partecipato circa 600 lavoratori della scuola. I lavori coordinati da Luigi Sbarra, Segretario Generale della Cisl Calabria, sono stati introdotti dalla relazione del Segretario Regionale della Federazione Scuola Ennio Guzzo.

Il dibattito ha registrato gli interventi degli Onorevoli Francesco Bevilacqua, Franco Laratta, Roberto Occhiuto, dell'Assessore regionale alla pubblica istruzione Domenico Cersosimo, del Dr. Giuseppe Mirarchi della Direzione Scolastica Regionale.

Le conclusioni sono state tratte dal Segretario Nazionale della Cisl Scuola Dionisio Bonomo.

Sbarra nel suo intervento ha affermato: il Governo sui temi della Scuola si dovrebbe fermare, assumere una pausa di riflessione per interpretare adeguatamente il sentimento di protesta e contrarietà ad un processo di riforma della scuola non condivisa dai lavoratori, dagli alunni, dalle famiglie, dai cittadini.

La Calabria esce a pezzi da questi provvedimenti con un processo di impoverimento di servizi, strutture, organici, qualità ed efficienza del sistema scuola e formativo.

Se il Governo non riprende la via del dialogo e del confronto lo Sciopero Generale della scuola diventa inevitabile.

Il convegno, ha dichiarato il Segretario Regionale della Cisl Scuola Ennio Guzzo, è stato una occasione da un lato per esaminare con la rappresentanza di Parlamentari Nazionali tutta una serie di problemi devastanti per la scuola pubblica collegati all'esame della legge 133/08 e del Decreto legge 137 e, dall'altro, per affrontare con gli interlocutori locali le annose questioni del Diritto allo studio, dei trasporti, dell'edilizia, dell'istruzione e della formazione nella nostra Regione. Sotto il profilo metodologico il decisionismo del Governo Nazionale e della maggioranza con la proliferazione dei citati decreti mortifica e riduce, ai diversi livelli, ogni forma di confronto per concorrere a migliorare, con proposte coerenti e largamente condivisi, i processi di riforma nella scuola pubblica. Ancora una volta risulta prevalere su tutto un unico obiettivo esplicito e vincolante, che è quello dei risparmi e dei tagli imposti dalla finanziaria di Tremonti per un totale di 7 miliardi e 800 milioni di €. Le argomentazioni risultano approssimative, superficiali, prive di riscontro documentale e di quel rigore scientifico che una materia così delicata meriterebbe.

Con slogan e annunci ad effetto mediatico si sta tentando di far passare la qualificazione della scuola mentre in realtà ne viene portata avanti un' opera di destrutturazione.

Nel meri totale opera prevede un taglio di oltre 140.000 posti di lavoro e non risparmia nessun ordine:

1. La scuola materna viene ridotta a servizio socio-assistenziale;
2. La scuola primaria con l'introduzione del maestro unico viene completamente disarticolata;
3. La scuola media subisce un taglio devastante agli organici sacrificando discipline fondamentali nel processo evolutivo in una fase di crescita estremamente delicata;
4. La Scuola secondaria di secondo grado subisce una riduzione dei quadri orario che nell'istruzione tecnica e professionale va mortificare proprio quelle discipline

- caratterizzanti i diversi indirizzi e professionalizzanti;
5. Il personale ATA fra le diverse figure subirà un taglio di 44.500.

Nella Regione Calabria, ove negli ultimi 7 anni si sono registrati tagli per oltre 12.500 tra docenti ed ATA, gli effetti risulteranno devastanti non solo per la perdita di ulteriori migliaia posti di lavoro, di diverse autonomie scolastiche, sezioni staccate, plessi, che non rientrano nei parametri stabiliti, ma ancor di più per la perdita di una offerta formativa articolata e diffusa per le giovani generazioni su un territorio da sempre condizionato da atavici condizionamenti orografici, viari, economici e culturali.

Si rende necessario recuperare un livello di interlocuzione interistituzionale da quello nazionale a quello regionale e locale e con le Organizzazioni Sindacali per pianificare interventi coinvolgenti e finalizzati a rendere pienamente fruibile il diritto allo studio per tutti, nella consapevolezza che lo sviluppo del Paese e della Calabria passa attraverso i banchi di scuola e di quella pubblica in particolare.

La Cisl nel fare appello alla classe Politica Nazionale e Regionale per il grido di dolore della scuola pubblica perché si recuperi, senza pregiudiziali ideologiche, il confronto su tale delicata materia, GIUDICA essenziale e inevitabile, in assenza di risposte concrete, la prosecuzione e la intensificazione della mobilitazione in atto, prevedendo anche la proclamazione dello sciopero.

Falerna 6.10.2008